



Filone di Bisanzio (280-220 a.C). E' stato uno scienziato e fisico greco vissuto nel III secolo a.C., presumibilmente tra il 280 e il 220; i soli dati biografici conosciuti sono la sua nascita a Bisanzio, il suo trasferimento ad Alessandria e la sua permanenza per qualche tempo a Rodi; si è occupato di meccanica e di ingegneria civile e militare e perciò fu detto *Philo Mechanicus*. Successore e discepolo di Ctesibio, che cita ripetutamente nei suoi scritti, di lui egli perfezionò alcune scoperte in campo pneumatico e in ambito balistico, anche se la loro conoscenza personale è dubbia.

Nel suo vasto compendio tecnologico in nove libri, *Trattato di Meccanica*, in parte andato perduto, egli descrive tra l'altro, un esperimento di Ctesibio al quale, si suppone, abbia assistito personalmente. Le sezioni sopravvissute sono dedicate a un certo Aristone, un corrispondente non meglio identificato, al quale ogni volume doveva essere stato inviato indipendentemente, secondo un programma di indagine precedentemente delineato.

Dalle sezioni conservate si può dire che il *Trattato* conteneva un libro *Sulle leve*, perduto, che includeva forse una trattazione della meccanica; un libro, *Belopoeica*, sulla costruzione di armi da getto, che si è conservato in lingua greca, e nel quale è descritto lo sviluppo delle catapulte a torsione, che sfruttavano l'elasticità di torsione prodotta da fibre elastiche; *Pneumatica*, del quale si è conservato un testo in arabo di sessantacinque capitoli; in essi vengono descritti apparati sperimentali per illustrare vari fenomeni, tra i quali quelli relativi al principio del sifone; l'ultima parte del testo arabo è dedicata ad applicazioni quali ruote idrauliche e macchine per il sollevamento dell'acqua.